

Pensioni

In pagamento dal primo agosto
Così gli scaglioni previsti dal decreto
Niente oltre la quota di 3.000 euro
Così gli adeguamenti dal 2016

ROMA La restituzione di una piccola parte degli arretrati sotto forma di una tantum da incassare il primo agosto. Un adeguamento degli assegni all'inflazione leggermente meno tirato di quello degli ultimi anni. E lo spostamento al primo del mese per il pagamento degli assegni. Dopo un tira e molla andato avanti per giorni, e con un testo ancora in fase di elaborazione, prende forma il decreto legge per rispondere alla sentenza della Corte costituzionale che ha bocciato il blocco delle pensioni deciso dal governo Monti.

Arretrati, al massimo il 40%

La restituzione degli arretrati sarà progressiva, dando qualcosa in più a chi ha un assegno basso e qualcosa in meno a chi ha una pensione più ricca. Il rimborso dovrebbe andare da 278 euro netti, per chi ha 2.700 euro e quindi è nella fascia tra 5 e 6 volte il minimo Inps (ancora meno chi è a ridosso di 3mila euro). A chi sta nel mezzo fra 3 e 4 volte il minimo (1.700 lordi) andranno 754 euro netti (poco di più a chi ha un assegno di 1.500 euro). A nessuno sarà rimborsato più del 40% del dovuto, anche se i sindacati sostengono che la percentuale massima sia ancora più bassa. Mentre al di sopra dei 3 mila euro lordi al mese la restituzione sarà pari a zero.

I mini aumenti dal 2016

La progressività è la regola base anche per il nuovo meccanismo di rivalutazione che sarà applicato a partire dal primo gennaio del prossimo anno. Gli aumenti andranno da un minimo di circa 5 euro netti al mese, per chi adesso ha un assegno fra i 2.500 e i 3 mila euro lordi. Fino a un

massimo di circa 15 euro netti al mese per chi ora incassa tra i 1.500 e i 2 mila euro lordi al mese. Anche in questo caso al di sopra dei 3 mila euro lordi al mese l'effetto sarà pari a zero.

Tesoretto e tagli ai ministeri

Per pagare gli arretrati servono 2 miliardi e 180 milioni di euro nel 2015. I soldi vengono in gran parte dal cosiddetto tesoretto, le risorse aggiuntive indicate nel Def, il Documento di economia e finanza. Ma nel decreto ci sarà una specie di clausola di salvaguardia al contrario. L'effettivo ammontare del tesoretto sarà accertato solo nei prossimi mesi. Nel frattempo i soldi saranno presi con una serie di tagli ai ministeri da ripianare poi proprio col tesoretto. Per il futuro, invece, il nuovo meccanismo di rivalutazione degli assegni costerà mezzo miliardo di euro l'anno.

Niente tagli se il Pil va male

Con lo stesso decreto, poi, viene eliminato il rischio di un taglio degli assegni. Con le regole attuali il cosiddetto montante contributivo, cioè la base sulla quale si liquidano le pensioni, deve seguire l'andamento del prodotto interno lordo. Dopo cinque anni di recessione il montante si sarebbe svalutato. Una condizione che non si era mai verificata, fino al 2015. Per evitare il taglio (qualche euro al mese), il decreto stabilisce che anche in caso di cinque anni con il Pil in negativo il montante non può essere svalutato. E quindi le pensioni non possono scendere.

Lorenzo Salvia

@lorenzosalvia

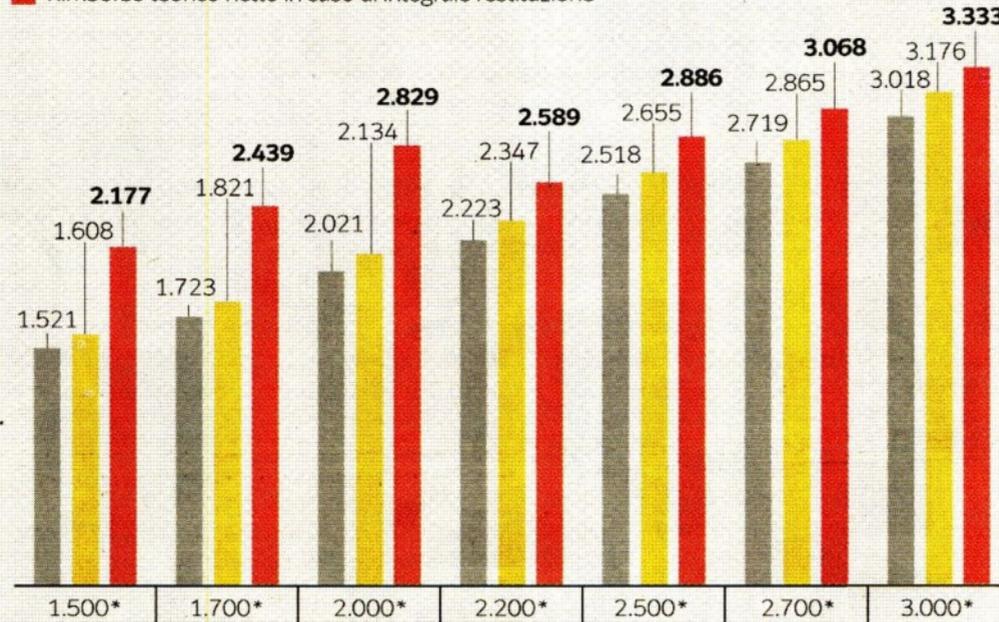
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PREVIDENZA

*Importo pensione Dicembre 2011, dati in euro

- Importo lordo pensione Gennaio 2015 con il «blocco» delle indicizzazioni della riforma Fornero
- Importo lordo pensione Gennaio 2015 se non ci fosse stato «blocco»
- Rimborso teorico netto in caso di integrale restituzione



GI ASSEGNI PER CLASSE DI IMPORTO MENSILE (anno 2013)

Classe di importo mensile (euro)	Numero	Importo complessivo
Fino a 499,99	7.868.357	30.185
500-999,99	7.546.573	61.977
1.000-1.499,99	3.190.229	47.220
1500-1.999,99	2.264.614	46.391
2.000-2.999,99	1.762.941	50.438
3.000-4.999,99	515.339	22.683
5.000-9.999,99	165.689	12.521
10.000 e più	8.536	1.331
TOTALE	23.322.278	272.746

Fonte: Inps-Istat

2 miliardi e 180 milioni

La cifra che il governo ha messo a disposizione per risolvere temporaneamente il caso pensioni

Gli esempi

Pensione	Rimborso al 1° agosto
1.700 euro lordi	750 euro
2.200 euro lordi	450 euro
2.700 euro lordi	278 euro

Gli esempi

● Per i redditi da pensione tra 3 e 4 volte il minimo (tra i 1.500 e i 2.000 euro lordi) i pensionati riceveranno il primo agosto un «bonus» da 726 euro

● La restituzione sarà più bassa per le fasce di reddito più alte con 465 euro di rimborso per i pensionati che sono tra le quattro e le cinque volte il minimo (tra i 2.000 e i 2.500 euro lordi) e 278 euro per coloro che sono tra le cinque e le sei volte il minimo

● In pratica su circa 6.000 euro persi si recupererà appena il 4% degli arretrati. Il recupero sarà minimo anche per il futuro. Dal 2016 l'importo delle pensioni superiori a tre volte il minimo saranno incrementate di 180 euro l'anno recuperando quindi circa l'1%

● I redditi tra i 2.000 e i 2.500 euro al mese saranno incrementati di 99 euro l'anno mentre per le pensioni tra le cinque e le sei volte il minimo l'aumento annuale sarà di 60 euro

Corriere della Sera

1.700 euro lordi Assegno più alto, 754 euro netti

1 Chi in questo momento ha un assegno da 1.700 euro lordi al mese, il 1° agosto prenderà, come arretrati per il 2012-13 e considerando il trascinarsi fino a tutto il 2015, una somma una tantum di 754 euro netti. Circa il 40% di quello che gli spetterebbe con la restituzione integrale. Dal 2016, poi, il suo assegno crescerà di 180 euro netti all'anno: 15 euro al mese, che si sommano ad un'altra mini rivalutazione da settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.200 euro lordi Il risarcimento arriva al 20%

2 Il pensionato che oggi ha un assegno di 2.200 euro lordi al mese, il primo agosto incasserà, come una tantum, un bonus da 464 euro netti. Intorno al 20% di quello che gli sarebbe dovuto in caso di restituzione totale degli arretrati. A partire dal 2016 il suo assegno salirà di 99 euro netti l'anno, circa 8 euro netti al mese in più. Anche per lui a settembre ci sarà una prima mini rivalutazione, di circa 5 euro netti in più al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2.700 euro lordi In tasca 278 euro di arretrati

3 Chi in questo momento ha una pensione di 2.700 euro lordi al mese, cioè tra cinque e sei volte il minimo Inps, il primo agosto incasserà come una tantum 278 euro netti in più. Circa il 10% degli arretrati dovuti in caso di restituzione totale. A partire dal primo gennaio 2016 avrà un aumento di 60 euro netti l'anno, circa 5 euro al mese. Anche per lui ci sarà un mini scatto da settembre, che però dovrebbe essere quasi nullo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre i 3.000 lordi Non scatta la restituzione

4 Chi in questo momento ha un assegno superiore ai 3 mila euro lordi al mese non deve perdere tempo a fare i conti. Per lui non ci saranno né arretrati da incassare né un aumento a partire dal primo gennaio dell'anno prossimo. Le risorse disponibili non hanno consentito al governo di andare oltre questa soglia che, in un primo momento, era stata fissata ad un livello leggermente più alto, intorno ai 3.200 euro lordi al mese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA